



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, recante “*Costituzione dell’Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma*”;

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante “*Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO in particolare, l’articolo 10, comma 1, del citato decreto legislativo n. 419 del 1999, il quale dispone che “*L’Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2011, recante “*Approvazione del nuovo statuto dell’Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL)*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 “*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*” e, segnatamente, l’articolo 10, comma 3-bis, ai sensi del quale “*con effetto dal 1° dicembre 2016, l’Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, assume la denominazione di Istituto nazionale per l’analisi delle politiche pubbliche (INAPP)*”;

VISTO in particolare, l’articolo 10, comma 2, lettere a), b) c) e d), del citato decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, che assegna all’ISFOL (ora INAPP) le funzioni di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in diversi settori di competenza del medesimo Ministero;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante “*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*” e, segnatamente, l’articolo 3, comma 2, lettera a) in cui si dispone che gli statuti degli Enti “*(...) stabiliscono la missione e gli obiettivi di ricerca, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee di indirizzo del Ministro vigilante (...)*”;

VISTO in particolare, l’articolo 7, comma 1, del citato decreto legislativo n. 218 del 2016, il quale prevede che “*gli Enti adottano un Piano triennale di attività, aggiornato annualmente, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante*”;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 293 del 16 dicembre 2016, recante “*Nomina dei ministri*”, ivi compresa quella del Sig. Giuliano Poletti a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*”;

VISTO in particolare, l’articolo 3, comma 2, lettera e), del citato decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, che prevede che il Segretariato generale “*svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull’Istituto nazionale per l’analisi delle politiche pubbliche (INAPP), già Istituto per lo sviluppo professionale dei lavoratori (ISFOL) di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 e all’articolo 10 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150*”;

VISTA la delibera del Presidente dell’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) n. 11 del 9 giugno 2017 con la quale sono state approvate le linee guida per la valutazione degli Enti pubblici di ricerca;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante “*Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*”;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 recante “*Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*”;

VISTO il proprio Atto di indirizzo e coordinamento 19 settembre 2017, con il quale sono state recepite le linee guida dell’ANVUR per la valutazione dei risultati della ricerca, organizzativi ed individuali degli Enti pubblici di ricerca;

VISTO il proprio Atto di indirizzo 24 ottobre 2017 per il triennio 2018-2020, nel quale si prevede, tra l’altro, l’impegno di rafforzare le funzioni di indirizzo e regolazione svolte dal Ministero nei confronti di Inapp nell’ottica di migliorarne la *performance* organizzativa in coerenza con le vigenti disposizioni normative

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO

Premessa

Il presente atto di indirizzo è finalizzato a definire gli orientamenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito Ministero) in ordine alle attività dell’Istituto nazionale per l’analisi delle politiche pubbliche (di seguito INAPP) al fine di renderle coerenti alle *policies* generali del Ministero.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

L'INAPP dovrà, pertanto, tener conto di tale atto di indirizzo nella predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, del Piano della *performance* e, conseguentemente, dovrà adeguare il Piano triennale di attività per il triennio 2018-2020.

1. Il contesto

Con l'attuazione delle recenti riforme in materia di lavoro (cd. *Jobs act*), con le quali è stata definita una modifica dell'assetto organizzativo e funzionale del Ministero, è stato potenziato l'intervento del Ministero nei settori afferenti le politiche attive del lavoro e l'elaborazione di nuovi strumenti per il contrasto alla povertà. Più segnatamente, il Ministero, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 57 del 2017, vede rinnovato l'assetto organizzativo e rafforzato il proprio ruolo istituzionale nell'ambito delle politiche sociali e del mercato del lavoro, con la conseguente necessaria implementazione delle funzioni dell'INAPP in raccordo con l'amministrazione vigilante. Ciò in piena coerenza con quanto disposto nella vigente normativa di cui al decreto legislativo n. 218 del 2016 che prevede, all'articolo 7, che il Ministero detti linee di indirizzo finalizzate ad orientare l'INAPP nella pianificazione delle proprie attività istituzionali.

La *ratio* di tali disposizioni normative è ravvisabile nell'esigenza di garantire un raccordo tra le attività istituzionali del Ministero e le attività dell'INAPP affinché si rendano più efficienti ed efficaci i nuovi interventi sul mercato del lavoro e nell'ambito delle politiche sociali.

Pertanto, atteso che il Ministero, alla luce dei recenti interventi normativi, ha promosso nuovi strumenti finalizzati a consentire una più forte ed inclusiva crescita economica e sociale del Paese, è necessario rafforzare le attività di studio, monitoraggio ed analisi svolte dall'INAPP, al fine di valutare l'impatto derivante delle misure in materia del lavoro e di politiche sociali.

2. Indirizzi programmatici prioritari

a) Mercato del lavoro

Nell'ambito delle "Politiche per il Lavoro" di cui all'Atto di indirizzo 24 ottobre 2017, particolare rilievo è rivestito dal recente intervento normativo che ha provveduto a modificare l'assetto organizzativo del mercato del lavoro, al fine di renderlo più compatibile con le nuove richieste formulate dalle competenti istituzioni europee. Negli ultimi anni, stante l'esigenza di garantire una uniforme crescita sociale in tutti gli Stati membri, le istituzioni comunitarie hanno provveduto ad elaborare programmi finalizzati ad accelerare lo sviluppo economico-sociale dei vari Paesi. Si inserisce in tale contesto la Strategia Europea 2020 che, nel porre in evidenza che il vero motore della crescita economica di un Paese è ravvisabile nell'attuazione di politiche occupazionali efficienti, prevede una serie di coordinate alle quali gli Stati membri dovranno far riferimento nell'elaborazione di nuovi mezzi di sostegno per l'occupazione.

Alla luce di tali considerazioni, determinante sarà l'intervento del Ministero che provvederà a potenziare i programmi operativi nazionali finanziati con i Fondi europei. In tale ottica si darà particolare rilievo alle misure volte a rafforzare le attività relative al progetto "*Promozione delle politiche in materia di formazione professionale anche con riguardo alla integrazione dei sistemi della formazione della scuola e del lavoro*", il cui obiettivo principale è quello di garantire la nascita di figure professionali più competitive.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

La formazione professionale diviene, pertanto, il perno attorno al quale ruoterà il nuovo sistema delle politiche occupazionali, tant'è che sorge la necessità di valutarne gli effetti e di promuovere azioni di coordinamento tra i vari operatori economici. In tale contesto, l'INAPP sarà chiamato a fornire il proprio contributo alla elaborazione ed al supporto di un sistema di coordinamento e di promozione delle politiche in materia di formazione professionale.

Al fine di agevolare l'espletamento di questa funzione è stato previsto, all'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015, l'istituzione di un sistema informativo unitario delle politiche del lavoro che l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) realizza, in cooperazione con il Ministero, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, l'INPS e l'INAPP, attraverso l'utilizzo delle componenti informatizzate realizzate dalle predette amministrazioni e che si compone del nodo di coordinamento nazionale e dei nodi di coordinamento regionali.

Tale sistema dovrà consentire all'INAPP di analizzare e monitorare l'andamento delle politiche attive del lavoro ed il corretto svolgimento da parte dell'ANPAL delle funzioni allo stesso affidate mediante l'impiego delle più aggiornate ed efficaci metodologie di analisi e valutazione.

b) Inclusione sociale e lotta alla povertà

Nel settore delle politiche sociali, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 10, lett. a), del decreto legislativo n. 150 del 2015, l'INAPP svolgerà attività di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione sull'attuazione delle misure volte a favorire l'inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e delle misure di contrasto alla povertà.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni del decreto legislativo n. 147 del 2017 sono attribuite al Ministero le competenze in materia di verifica e controllo delle prestazioni relative al reddito di inclusione sociale. Il Ministero è responsabile, fra l'altro della valutazione del ReI e tale funzione sarà svolta anche avvalendosi dell'INAPP, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del citato decreto legislativo, "*(...) secondo un apposito progetto di ricerca redatto in conformità all'articolo 3 del Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici, allegato A4 al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (...)*".

L'INAPP avrà cura di predisporre gli strumenti volti a rafforzare la comunicazione tra i vari soggetti impegnati nell'analisi delle nuove misure di contrasto alla povertà, al fine di monitorarne gli effetti e di proporre la correzione di eventuali discrasie.

c) Terzo settore

Nell'ambito delle "Politiche Sociali" dell'Atto di indirizzo 24 ottobre 2017, il Ministero è attualmente impegnato nell'attuazione della riforma del Terzo settore, attraverso l'attivazione di processi di coordinamento delle attività degli enti del Terzo settore al fine di elaborare un sistema di collaborazione più efficiente e snello.

Con il decreto legislativo n. 117 del 2017, si modifica in modo determinante l'organizzazione delle attività degli enti del Terzo settore e si prevede, fra l'altro, l'istituzione di un Registro unico nazionale del Terzo settore. Viene demandato ad uno specifico decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, entro un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 117 del 2017 il compito di stabilire la procedura per l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore, individuare i documenti da presentare nonché le regole



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del registro in parola. In tale contesto, l'INAPP sarà chiamato a fornire un importante supporto tecnico-scientifico.

L'INAPP, inoltre, offrirà un valido sostegno nella predisposizione delle linee guida di cui all'articolo 9, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 recante "*Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106*".

d) Immigrazione e politiche di integrazione

Nel quadro delle priorità strategiche del Ministero si collocano anche le attività volte a garantire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti, ivi inclusi i richiedenti o titolari di protezione internazionale. Tra queste, rilevante risulta essere il tema della formazione e il perfezionamento delle competenze dei migranti, considerato una priorità strategica anche a livello europeo, rispetto al quale l'INAPP ha sviluppato lavori importanti nel corso degli ultimi anni. In tal senso, il Ministero si avvarrà del supporto tecnico-scientifico dell'INAPP per la costruzione di indicatori di monitoraggio e valutazione specifici e per la conduzione di indagini campionarie e di analisi mirate sulle politiche del lavoro, formative e sociali rispetto al *target* "migranti".

3. Miglioramento della collaborazione interistituzionale

La peculiare missione interistituzionale dell'INAPP ne determina la sottoposizione alla vigilanza del Ministero al fine di rafforzare la capacità operativa e l'elevata utilità sociale nelle materie di competenza. Il Ministero svolge nei confronti dell'INAPP attività di indirizzo e vigilanza anche al fine di allineare le funzioni di tale istituto a quelle del Ministero. In particolare, l'INAPP nel rispetto delle specifiche disposizioni normative è tenuto a predisporre:

- *Il piano triennale delle attività e il piano triennale del fabbisogno del personale* ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 3, del decreto legislativo n. 218 del 2016;
- *Il bilancio di previsione e il conto consuntivo* secondo quanto previsto dallo Statuto.

L'attività di vigilanza e di indirizzo posta in essere dal Ministero nei confronti dell'INAPP si esplica anche, alla luce delle norme di cui sopra, attraverso talune prescrizioni incombenti sull'Istituto. L'INAPP è, infatti, tenuto a trasmettere al Ministero i documenti programmatici e contabili nel rispetto dei termini di legge nonché ad osservare le disposizioni afferenti la predisposizione del Piano triennale della *Performance* e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, al fine di agevolare il Ministero nell'espletamento della sua attività di vigilanza ed indirizzo. Difatti, con la predisposizione di tali documenti, si consente al Ministero di avere contezza della qualità e quantità delle attività espletate dall'INAPP.

Roma, 16 GEN 2018

Giuliano Poletti